Sabato 16 Maggio 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 115

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

DALLA CAPITALE

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 15 maggio — Pres. Biancheri

Per la ricerca della paternità

Ronchetti, risponde al deputato Bossi, che interroga il Governo per conoscere come intenda riparare alle conseguenze derivanti dalle gravi restrizioni che, avanti sia approvata la legge sulla ricerca della paternità e sul divorzio, le amministrazioni provinciali hanno introdotto nei nuovi regolamenti dei Brefotrofi per l'accettazione degli illegittimi; risponde pure ad analoga interrogazione del deputato Celesia.

I tribunali, in base all'articolo 376 del codice civile, che autorizza la madre a non rivelare la propria maternità, hanno ritenuto che le deputazioni provinciali abbiano il diritto di stabilire che sia ricusato l'accoglimento nei brefotrofi di illegittimi, che per dichiarazione della madre non risultino nati nella provincia.

Il Governo potrebbe tuttavia intervenire per quei brefotrofi, che sono istituti di beneficenza, non per quelli che dipendono dalle provincie. Si sta per altro studiando un disegno di legge che, come desidera l'on. Celesia, risolva l'intero problema dell'infanzia abbandonata.

Bossi, deplora che il Governo non senta il dovere d'insorgere contro la quotidiana ingiustizia che viene commessa a danno di disgraziate vittime della incoscienza e a danno della loro prole innocente. Almeno si istituisca una casa di maternità o si autorizzi la ricerca della paternità; ma frattanto si sospendano restrizioni inumane.

Celesia tenta sostenere che le disposizioni introdotte da certe amministrazioni provinciali rispondono, a contrario di quanto il Bossi sostiene, a concetti di onestà e moralità.

Sul bilancio della guerra

Brandolin crede insufficiente la preparazione alla guerra degli ufficiali di complemento.

Ciccotti combatte l'ammontare eccessivo delle spese militari e accenna a tutte le riforme amministrative che nell'esercito si potrebbero introdurre.

Finchè dunque il Governo non ascolterà la voce del proletariato che reclama una soluzione di questo problema, l'oratore e i suoi amici contribuiranno instancabilmente e senza tregua l'agitazione contro le spese militari e nel Parlamento e nel Paese.

Compans crede pure che si debba mettersi sulla via delle riforme e delle economie.

Ottolenghi non crede che dalle riforme amministrative si possano conseguire delle decine di milioni di economia.

Accenna ad alcune questioni tecniche e *rinvia il seguito del suo discorso* a domani.

La seduta è tolta alle 19.5

Al Senato

continuò la discussione sull'Ordinamento dell'Eritrea, approvando i singoli articoli del disegno di legge, dopo alcune osservazioni di Vigoni Giuseppe e Pierantoni.

PER LA VEDOVA DI BOVIO

La segreteria della Camera ha pubblicato stamane la proposta di legge presentata dagli onorevoli Bianchi Leonardo, Gianturco e Colajanni per una pensione vitalizia alla vedova di Giovanni Bovio. Il testo della proposta è redatto dall'on. Gianturco. La proposta se approvata assicurerebbe alla vedova di Giovanni Bovio la modesta pensione di circa 2000 lire all'anno. Essendo il compianto uomo stato sorteggiato più volte, la sua vedova non avrebbe diritto di liquidare nemmeno quella indennità che spetta a chi abbia almeno dieci anni di servizio. E purtroppo lo uomo schivo dal chiedere nulla per sè, non ha lasciato alla famiglia che un nome illibato e una povertà illustre.

Seguita il testo della proposta a dire:

Ora, noi, che fummo testimoni di una vita spesa per oltre quarant'anni per la scienza e per la patria, abbiamo creduto nostro dovere venire innanzi a voi a chiedere che con una solenne attestazione sia reso questo omaggio alla memoria di Giovanni Bovio. Abbiamo creduto così di interpretare il pensiero di voi; perchè altre volte il Parlamento italiano in casi somiglianti ha creduto dover suo di concedere una pensione.

Per le famiglie dei richiamati

Roma 15 — Nel bilancio del ministero della guerra 1903,904 per i sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi è stata stanziata la somma di lire 180,000.

Il direttore dell'Ufficio del lavoro

Roma 15 — Il prof. Giovanni Montemartini, dopo aver tenute oggi delle nuove conferenze al Ministero di agricoltura, venne prescelto a direttore dell'«Ufficio del lavoro».

Gli automobili e la posta

Roma 15 — Vi è una vera agitazione automobilistica a Montecitorio! Una quarantina di deputati si sono riuniti ed hanno deliberato di insistere perchè il governo serva con automobili postali quei comuni che non hanno linee ferroviarie.

Hanno anche incaricato l'on. Maiorana di presentare un ordine del giorno per invitare il governo a presentare un progetto su quest'argomento.

I SOVRANI A VENEZIA

Dalla Stazione al Palazzo Reale

Venezia, 15 — Il treno reale giunge alle 9 e due minuti.

La Banda cittadina intona l'inno reale; le autorità e le dame si affollano intorno al salone reale. Il marchese Cosli, grande scudiero del Re, apre lo sportello reale Il Re scende primo e aiuta a scendere la Regina, che veste un abito di chiffon bianco con pizzi trasparenti gialli. Ha il boa bianco di struzzo, la «capote» bianca con guarnizione cenere di chiffon e l'esprit.

Il Re indossa la bassa divisa di generale. Notasi che i suoi baffi cominciano a imbianchire.

Il sindaco si avvicina primo ai reali; *porge alla Regina un ricco mazzo* di orchidee con lungo nastro di pizzo di Mu ano e le reca il saluto ospitale di Venezia. Le autorità si scoprono. La Regina ringrazia amabilmente poi stringe la mano a tutte le dame. Il Re saluta il prefetto, i senatori, e i deputati cui stringe la mano; offre quindi il braccio alla Regina e si avvia all'uscita. Quando si presenta sul piazzale scoppiano applausi. — Si sventolano i fazzoletti e i cappelli. La folla è trattenuta a stento dai cordoni della truppa. La banda sul ponte della stazione intuona la marcia reale. Il Re sale nella gondola i cui rematori hanno la livrea rossa, e aiuta la regina a salire. Nella stessa gondola *salgono il sindaco Grimani* e il generale Brusatti.

Si forma tosto il corteo.

Lungo il corteo i sovrani vengono spesso acclamati ed entrati in Palazzo sono chiamati due volte alla finestra.

I ricevimenti

Venezia, 15. — I reali alle ore 10.30 ricevettero i senatori Ceresa, Pellegrini, Papadopoli; alle 10.45 i deputati Tecchio, Manzato, Fradeletto, con cui il Re parlò dell'Esposizione e dell'effetto della piazza di S. Marco senza il campanile. Il Re disse che la chiesa forse ne guadagna mentre ne perde il panorama della città e che sopratutto ragioni morali e civili imponevano la ricostruzione del campanile. Il re dimostrò di aver seguita la polemica sull'Esposizione. La Regina si compiacque della buona riuscita, superiore a quella delle precedenti Esposizioni. I sovrani espressero la loro compiacenza. Seguirono i ricevimenti delle autorità militari, del Patriarca, degli ammiragli Gonsales, Farma e dei generali Gobbo, Bellini, della magistratura, del sindaco, della Giunta e del Comitato dell'Esposizione.

All'Esposizione

Venezia 15 — La visita all'Esposizione seguì, in forma privata, alle 14.30.

Sia nell'andata che nel ritorno la *folla acclamò le LL. MM.*

L'on. Fradeletto fu guida diligente nella visita alle varie sale.

I Reali rimasero ammirati dei lavori esposti.

La visita si protrasse sino alle 16.30. Quando i Sovrani furono di ritorno a Palazzo Reale erano le 17.

Il resto della giornata

Venezia 15 — Le LL. MM. fecero verso sera un giro in gondola; alle 20, al loro ritorno, seguì a Palazzo un pranzo ufficiale, dopo il quale vi fu circolo.

Un centinaio di giovani monarchici con fiaccole tricolori e la banda Bellini acclamarono a lungo i sovrani sotto le finestre del Palazzo Reale, facendoli affacciare due volte.

Tutta la sera Piazza S. Marco, sfarzosamente illuminata, fu animatissima.

Imponente riuscì la serata di gala alla Fenice, dove si dava *Il Santo* del maestro Ghin.

I sovrani furono acclamatissimi.

LE CASSE POSTALI

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1902:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	4,633,636
Libretti emessi nel mese di dicembre	»	40,183
	N.	4,673,819
Lib. estinti nel mese stesso	»	11,141
Rimanenza	N.	4,662,678
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	760,767,273.46
Depositi del m. di dicembre	»	55,450,222.48
	L.	816,217,495.94
Rimborsi del mese stesso	»	52,628,22 .58
Rimanenza	L.	763,589,274.31

LA SITUAZIONE IN ORIENTE

Una convenzione fra l'Italia e la Russia?

Si ha da Sofia che un giornale abbastanza accreditato assicura esservi una *convenzione segreta fra* l'Italia e la Russia a proposito della questione balcanica. Secondo quel giornale la convenzione stabilisce che in caso d'intervento delle potenze nei Balcani, l'Italia avrebbe il diritto di occupare alcuni punti dell'Albania sull'Adriatico e la Russia avrebbe il diritto di occupare alcune parti della Bulgaria sul Mar Nero.

Frattanto la situazione vi perdura minacciosissima.

E siamo nel 1903!

Gli effetti della superstizione

Alla pretura di Verbiano il 25 corr. si discuterà una interessante e curiosissima causa contro sei giovinotti del paese che, per antica consuetudine, nell'ultima festa religiosa, per esprimere troppo sentitamente la loro fede, denudati e coperti solo da mutandine, andavano percorrendo le vie del comune, stracciandosi le carni con pezzi di vetro incastrati in un sughero, fino a che i loro corpi furono ridotti sanguinolenti come quello di Cristo!

La tragica disperazione di una moglie

A Magdeburgo, la moglie d'un calzolaio di nome Barteil, disperata causa la morte imminente di suo marito, strozzò un suo figlioletto d'un anno in un recipiente d'acqua e poi s'impiccò al cardine di un uscio. Il marito fu trasportato all'Ospedale.

UNA SEPOLTA VIVA

Telegrafano da Parigi che in un villaggio del circondario di Lorien una certa Launy si sgravò l'altro giorno di un bambino. Di lì a poco a poco fu colpita da sincope; e riuscite vane le cure per farla rinvenire, dovette la famiglia ritenerla per morta. Denunziato il fatto all'ufficio comunale e constatato il decesso, venne il permesso per la sepoltura, e l'indomani infatti la povera donna fu portata al Camposanto e deposta nella fossa. Di lì a un'ora alcuni bambini che passavano di là credettero di udire un sordo lamento che usciva dalla fossa poco profonda: chiamarono gente con alte grida, e gli accorsi confermarono che un fioco lamento si continuava a sentire. In tutta fretta venne rimossa la terra: la donna era morta, ma l'atto disperato in cui fu trovata dimostra indubbiamente che l'infelice era stata sepolta mentre ancora viveva.

Si è aperta un'inchiesta.

TERRIBILE DRAMMA DELL'ALCOOLISMO

avvenuto in mezzo ad un lago

Telegrafano da Berna alla Gazzetta del Popolo:

Alcuni giorni or sono i giornali narravano la scoperta fatta sul lago di Bienne, presso la località detta Beau-Rivage, d'un canotto abbandonato, appartenente a un giovanotto, certo Laubscher di Lüschers, nonchè la scomparsa del giovane stesso, di suo padre e di suo fratello.

A tutta prima si supponeva che questi ultimi fossero periti cercando di salvare il primo. L'inchiesta aperta permise di dimostrare invece che si era in presenza d'un dramma sanguinoso cagionato dall'alcoolismo, inquantochè il padre ed i due figli Laubscher erano degli alcoolici inveterati.

Si è infatti scoperto in fondo alla barca il cadavere del maggiore dei Laubscher, crivellato da colpi di coltello e coperto di sangue. E' ritornando dal lavoro in una vigna dell'isola di San Pietro che fra i tre uomini deve essere scoppiata una violenta rissa. Essi assalironsi reciprocamente con coltellate, e, ad un dato momento, il padre ed il più giovane dei figli caddero nel lago, lasciando il loro compagno nella barca crivellato di ferite. L'infelice deve essere spirato in poco tempo senza poter chiamare soccorso.

Una domestica unica al mondo

Nella famiglia König a Mährish Ostrau si trova in servizio da ottant'anni una domestica di nome Anna Schauberg. La vecchietta, arzilla e lesta coi suoi 93 anni, è ancora in grado di attendere ai lavori più leggeri. Essa ha portato in braccio la madre del suo attuale padrone, la signora Rosa König, che ha 73 anni, il padrone stesso e i figliuoli di lui. Nel 1889, in un grande incendio che distrusse mezzo il paese, essa salvò dalle fiamme, con grandissimo pericolo proprio, un bambino dei König; in quest'occasione perdette tutti i suoi piccoli risparmi di tanti anni di lavoro.

NEL MONDO DEI MILIONI

Ce n'è ancora per tutti.

Secondo una statistica del governo messicano, la produzione dell'oro dal gennaio a tutto aprile corrente è ammontata a piastre 4,108,100. La statistica constata poi che la produzione aumenterà ancora, in seguito alla scoperta di nuove miniere.

Le viscere della terra, secondo qualcuno, contengono ancora 4000 miliardi di lire di ricchezza, di cui ogni anno se ne estraggono 50 miliardi di carbon fossile, 4 di ferro, 2 di petrolio, 1 miliardo e 500 milioni di oro, 1 miliardo di diamanti ed altre gemme, e 3 di argento, sale ed altri prodotti.

Visto che la popolazione del mondo non è che mille duecento miliardi, vuol dire che ce n'è ancora per tutti, di queste richezze.

UN GRAN LAGO AFRICANO

Vennero eseguiti degli studi dalla spedizione militare francese nel bacino dello Ciad (Tschad).

Il lago Ciad, specialmente sulle coste Est e Nord, è seminato di numerose isole popolate da tribù indipendenti e bellicose, chiamate coi nomi generici di Kuris e di Budumas. Esse si difesero sempre da queste isole, come da baluardi invincibili contro le invasioni degli abitanti di terraferma, massime contro gli inviati del Sultano dell'Uadai per la riscossione delle imposte. I francesi dovettero molto lottare per ridurre al dovere queste tribù, le quali allora solamente si diedero per vinte, quando, a più riprese sconfitte, capirono che diventava inutile ogni ulteriore resistenza. Le isole del Ciad sono ottanta con una popolazione complessiva di cinquantamila anime. Non tutte però sono abitate.

Le isole del Ciad presentano tre differenti caratteri. Le une sono coperte interamente di sabbia e spoglie affatto di vegetazione, le altre, coperte di erbe, servono di pascolo agli armenti; altre, infine, sparse di numerosi villaggi in mezzo e rigogliose piantagioni, sono quelle unicamente abitate.

Il lago Ciad costituisce una immensa distesa di acque di un trecento chilometri di lunghezza su centotrenta di larghezza. Ma molto bassa ne è l'altezza, massime verso Oriente, dove si naviga con un fondo di un metro e mezzo Verso occidente è alto dei sette agli otto metri.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 17, S. Pasquale, lunedì, 18, S. Venanzio.

×

Effemeride storica. — *16 maggio 1797.*

Pena la vita, è ingiunto alla popolazione di Pordenone, di portare ogni arma da fuoco e da taglio in casa Cattaneo. In detta casa alloggiava un generale francese che fatto chiamare il podestà (co. Antonio Fenicio) lo privò di ogni autorità, levò pure il comando ai giudici Ettore Ovio, G. B. Policreti, ed Antonio Belgrado, eleggendo invece Pietro Bombardieri, Giuseppe Barbaro, Vendramino Su'a, Giovanni Moro, Antonio Belgrado, Antonio Innocente, Giuseppe Poletti, G. B Carlis, Benedetto Morossi, Bernardo Fossati, Giuseppe Zaffoni, Luca Sam, Francesco Pasiani, Antonio Camellini, Vincenzo Querini, Michiele Tomasini, sotto il titolo di *municipalisti* (consiglieri comunali). (Candiani, *Cronistoria*, p. 122).

17 maggio 1716

In data 17 maggio 1716 l'ufficio di sanità di Udine rilasciava alla contadinanza della Patria il presente atto:

«Omissis.

«Si fa fede per l'ufficio di questa cancelleria che dal dì 15 gennaio 1714 fin «ora presente sono morti in questa «città e Patria animali bovini numero «ottomille settanta e sedici, come si «raccoglie dalle notificazioni fatte e «consta da questi pubblici registri» (*Città e Patria* p. 128).

I NOSTRI GRANDI

GIUSEPPE VERDI

È sempre omaggio doveroso e mezzo educativo il parlare dei Grandi che nel campo della Scienza, dell'Arte e della Politica contribuiro e a rendere rispettato e venerato il nome della patria nostra.

È perciò che, cedendo alle vive istanze di parecchi amici, l'egregio amico nostro professor L. Pietorelli — anima eletta di artista — ci ha favorito lo splendido discorso su Giuseppe Verdi pronunciato la sera del 1° maggio al Circolo Filarmonico che al Grande si noma, in occasione della ricorrenza del V° anniversario della sua *fondazione*; discorso che ben di cuore pubblichiamo, benchè altre volte su queste colonne di G. Verdi sia stato pure degnamente parlato.

Di certi Grandi non si è mai parlato troppo.

E' mestieri, o signori tessèrvi la biografia del grande Maestro? E' d'uopo mettere in luce l'uomo, di mostrarvi come quest'uomo, sorto dal nulla si sia innalzato, sulle ali del genio, sino all'apice della gloria? C'è bisogno di rammentare la tempra adamantina del suo carattere, la semplicità e l'integrità dei suoi costumi, le doti squisite che ne adornavano l'animo, una nobile dignità, una schietta modestia, un'affettuosa sensibilità verso i pochi che potevano vantarne la preziosa amicizia, una generosità provvida oculata e rifuggente dalla lode? Occorre ricordare i trionfi che riportò e che ebbero per teatro il mondo, o che si ripetono, veri plebisciti d'entusiasmo e di convinzione, citare i suoi scritti dai quali traspare tanta esperienza degli uomini e delle cose, i suoi giudizi sulla musica, improntati sempre a vera ed alta coscienza artistica? E' d'uopo finalmente dipingervi il suo ritratto, quel volto sereno, quella fronte pensosa, asilo d'indistruttibili tesori, che negli ultimi anni, perduto *il* segno di una concentrazione potente, aveva acquistata una espressione quasi serafica e contemplativa? Voi tutti serbate nella mente e nel cuore mille ricordi dell'immortale Vegliardo; voi tutti, all'annunzio della sua morte — ahi purtroppo recente! — avete cercato avidi i giornali e le riviste, avete sentito imperioso il desiderio di conoscere anche i minimi particolari della vita del Sommo, quasi per aggiungere nuovi sentimenti di affetto, di ammirazione a quelli che nutrivate; quasi per lenire, rievocando tanta virtù e tanta grandezza, il profondo dolore che vi opprimeva. Io farei dunque inutile cosa, accennerò invece brevemente all'opera sua artistica, altamente civilizzatrice; all'opera sua, invidiabile retaggio lasciato alla patria, che compendia in se stessa il glorioso svolgimento del melodramma nella seconda metà del secolo XIX.

*

Quando Verdi riportò la sua prima vittoria col *Nabucco*, due de' suoi grandi predecessori avevano pronunziata l'ultima parola; Rossini aveva gettata la penna per sempre, Bellini era morto; il terzo, Gaetano Donizetti, stava lentamente spegnendosi.

Riluceva ancora qualche stella di minore grandezza, fra cui Saverio Mercadante, ma i sommi erano scomparsi, e Verdi trovava il campo musicale sgombro da fieri competitori. La circostanza era felice, ma bisognava saperne profittare. Bisognava rendersi indipendenti da tre tendenze essenzialmente spiccate e seguirne una quarta, spiccata essa pure, che rivelasse nuovi orizzonti, senza aver la pretesa di offuscare gli antichi, sfolgoranti di troppa luce.

A Rossini, noncurantemente grandioso o finemente sarcastico, a Bellini soavemente idillico e sentimentale, a Donizetti sensualmente appassionato, il genio di Verdi contrappose l'esuberante impetuosità della sua vena melodica. Rossini scherza colle note, Bellini piange, Donizetti freme; Verdi prorompe; alle pennellate capricciose del primo, alle miniature del secondo, alle pitture del terzo, egli risponde colpi di scalpello, lasciandoli andare talora, trascinato dalla foga, a intaccare più del bisogno; ma la statua, benchè rozza in parte, gli esce sempre dalle mani, viva, palpitante, espressiva.

Una fibra originale di musicista si afferma, e, nella violenza infrenata dei suoi scatti, racchiude il germe di una produzione artistica immortale, poichè nella sua speciale tendenza sta il segreto della sua forza.

A Rossini il vanto di avere rinnovato il melodramma del suo tempo, allontanandosi dagli antichi procedimenti e liberando la melodia dai ceppi che la opprimevano; a Verdi quello di avergli infuso un sangue novello, di averlo reso suscettibile di un grandioso sviluppo. Bellini e Donizetti magistralmente perfezionarono i contorni del melodramma Rossiniano, ma non furono innovatori Verdi fu innovatore, e lo

fu perchè le circostanze stesse lo resero tale.

L'arte vera risponde ai tempi in cui fiorisce, poichè trae *forma* ed *inspirazione* da tutto ciò che la circonda. E i tempi erano cangiati; gli italiani stavano per risvegliarsi dal lungo e profondo letargo; s'inaugurava un periodo di lotta: nell'aria si sentivano i prodromi della rivoluzione. Nella ricchezza melodica, priva di convinzione, di Rossini, nell'idealismo Aleardiano di Bellini, nella elegante fluidità di Donizetti, non avrebbe trovato il popolo alimento bastante alla nobile fiamma che lo accendeva.

E fu allora che accanto al fiume largo e maestoso, al mormorante ruscello, al lago profondo, balzò il torrente impetuoso che rispose degnamente *co' suoi crucci* al rombo del tuono e allo schianto della folgore. Ne' teatri, vere palestre, ove si educavano gli animi alla riscossa, pari a canti di guerra echeggiavano i canti del Grande e le trombe Verdiane squillavano la fanfara del nostro risorgimento.

*

In tutta la produzione Verdiana, che venne *svolgendosi* in ordine di tempo, spicca poderoso, sincero e costante il concetto della italianità.

L'inizio della carriera artistica del Sommo, intimamente congiunto all'inizio di un'era insperata di risveglio politico ebbe massima influenza sull'opera sua avvenire, e la prima impronta non doveva più cancellarsi. Considerate, o signori, che il cammino fatto da Verdi dai primi suoi lavori agli ultimi è stato immenso; mano mano ch'egli procede la forma si affina, è posto un freno all'impeto strabocchevole della melodia. L'energica lotta per l'indipendenza è coronata dalla vittoria; in una pace feconda l'Italia si rintegra al *sole della libertà*, e il torrente che precipitò muggiando fra i burroni e le balze, unendo la sua voce possente a quella dell'uragano che infuriava, giunto a valle sotto un cielo sereno, prende a scorrere, limpido fiume e superbo, fra due rive fiorite, verso il mare della immortalità. Cammino immenso, seminato di capolavori; ciascuno dei quali, pregevole in se stesso, era gradino al seguente per raggiungere un'altezza maggiore; ma il nuovo capolavoro non oscurava l'antico, poichè tutti recavano l'impronta personale del genio. Nessun operista italiano, o signori, compreso Rossini, seppe condurre l'arte sua a un così completo sviluppo. Parecchi furono fecondi quanto Verdi; alcuni, anche di più; ma nessuno nella sua fecondità fu così virtuale da imprimere in un numero notevole di lavori una caratteristica singolare tanto da sfidare il tempo, malgrado i cangiamenti di stile voluti dal perfezionamento artistico, e i mutamenti del gusto dei pubblici pei soggetti drammatici. Questa, o signori, è la maggiore gloria di Verdi.

Fibra fisicamente più energica di Bellini e Donizetti, percorre intero il cammino della vita; fibra moralmente più energica di Rossini, non abbandona il campo se non dopo di aver combattuto sino all'ultimo, e raggiunge la fulgida metà alla soglia della tomba; non lascia ad altri la cura di perfezionare il proprio indirizzo, ma lo perfeziona egli stesso.

*

Dissi sincero e costante in Verdi il concetto della italianità. Pensate, o signori, all'influenza che un altro genio, Wagner, acquistò nel campo musicale, lungo la seconda metà del secolo XIX. Il colosso tedesco, abbattendo tanti pregiudizi e tante incombenze sancite dall'uso, rischiarò di nuova e fatidica luce *la filosofia del melodramma*, basandosi sui logici principi di un'estetica profonda. Ma parecchi compositori, seguendone le massime, crearono un ibridismo musicale, poichè scambiarono il pensiero con la forma, e i precetti coi mezzi di attuarli.

Ogni manifestazione artistica, per essere sincera, deve riflettere l'indole particolare del popolo, nel cui seno viene creata, ed è sempre falsa quando si esprime in un linguaggio etnicamente diverso. Anche Verdi risentì l'impulso della Musa di Wagner, ma il progresso non confuse col servilismo, e seppe profittare di ciò che gli sembrava razionale e legittimamente artistico senza venir mai meno alla sua eletta natura di musicista italiano. I geni si toccano e si rispondono, ma la loro essenza rimane intatta; non *possono confondersi e compenetrarsi*, poichè ciascuno di essi possiede una particella divina indipendente. Certo l'influsso Wagneriano ha prodotto *Otello* e *Falstaff*. Ma chi oserebbe dire *Falstaff* ed *Otello* imitazioni Wagneriane, mentre il magistero della forma, lungi dal mascherare, luneggia di nuove tinte e di nuovi riflessi un pensiero rimasto schiettamente italiano e individuale?

(*Continua*).

Interessi e cronache provinciali

Lo sciopero di Torre

e la chiusura dello stabilimento

Pordenone 14 maggio.

Tutte le pratiche fatte da una speciale commissione verso il Cotonificio Veneziano, per un equo accomodamento, riuscirono vane e lo stabilimento venne chiuso.

Le scioperanti si mantengono discretamente calme, e sono decise di resistere.

Questa sera, a Torre, parlò alle scioperanti in tono conciliativo il dott. Guido Rosso, mentre un *rassicurante* apparato di forza girava per il villaggio. I canti delle donne si protrassero fino ad ora tarda. E domani?

15 maggio.

Stamane le scioperanti in massa si avviarono verso la nostra città, cantando, ma giunte allo sbocco che, da via Cavallotti mette al Piazzale XX Settembre, venne loro sbarrato il passo da una ventina di carabinieri con la baionetta in canna, comandati da un capitano. Fu un momento impressionante. Il capitano fattosi verso le operaie, in nome della legge, le invitò a fermarsi e ritornare indietro sotto pena dell'arresto.

Avvenne un po' di baccano, e si ripeterono le grida di: « Avanti, avanti! » ma poi si ripresero i canti e a poco a poco la strada rimase libera al passaggio dei carri e dei passeggieri. Le scioperanti ritornavano tranquillamente a Torre cantando e con tutt'altra intenzione di farsi arrestare, mentre ai venti carabinieri veniva ordinato il « riposo ».

Per pura curiosità rendiamo noto che le scioperanti vennero anche nei giorni *scorsi in città accontentandosi di attraversarne* le vie cantando e tenendo un contegno corretto.

Lo sciopero terminato

La ripresa del lavoro

Pordenone 16 sera.

Stamane giunse tra noi il segretario della Federazione delle Camere di lavoro di Milano, il quale, insieme al sig. Francesco Asquini ed al dott. Guido Rosso, trattarono direttamente con la direzione del Cotonificio Veneziano ed ottennero le seguenti condizioni:

Le operaie riprendono il lavoro, lasciando facoltà ad una apposita Commissione di stabilire se, con la nuova tariffa, possono percepire quel tanto di guadagno che fino ad ora sempre ebbero. Qualora poi il loro guadagno venisse diminuito, e ciò in causa della nuova tariffa applicata, la direzione si impegna di concedere alle operaie quello che esse chiedono.

Tale conclusione venne esposta alle operaie dai signori Asquini e Rosso; i quali riuscirono a convincere le scioperanti dell'opportunità di riprendere il lavoro.

Siamo lieti della soluzione ed auguriamo che tutto si appiani nel miglior modo possibile, e che nei quarantacinque giorni di tempo, fissati per l'opera della Commissione, la direzione del Cotonificio e le operaie tutte ritornino ai migliori accordi.

Domani i 1800 operai del Cotonificio Veneziano riprenderanno il lavoro.

Gravissimo ferimento

Cividale, 16 (nostro tel.)

Ieri sera nella vicina Purgessimo certo Busolini *Cristiano colpiva* con un sasso alla regione destra del cranio Busolini Eugenio, causandogli una lesione sulla cui entità i periti medici si riservarono un definitivo giudizio fra otto giorni. Escludono però ogni pericolo immediato di vita.

Stamane si recò sopraluogo l'egregio vice pretore dott. Sbroiavacca per iniziare le indagini del caso.

Non si conosce il movente che spinse il Cristiano Busolini a commettere il grave ferimento.

Cividale, 16 — **Conferenza.** — Ricordiamo che domani alle 15 nella sala dell'Albergo « Al Friuli » avrà luogo l'annunciata conferenza su Giosuè Carducci, tenuta dal chiar. prof. cav. L. Fracassetti.

Non v'è dubbio sulla trionfale riuscita.

Adunanza. — E domani stesso alle 16 nella sala della birraria « All'Abbondanza » si convocheranno negozianti ed esercenti per costituirsi in società, se mai sarà possibile.

Ancora una volta, nel 1897, si aveva tentata la prova, ma dopo fatto tutto, compreso lo Statuto, si perdette il filo d'ogni pratica, causa divergenze che ora speriamo scomparse.

Corno di Rosazzo, 15 — **Il sabato vien per tutti** — Giorni fa, dopo sette anni dacchè erasi rifuggiata in Austria per sfuggire ad una condanna per contrabbando, fece qui ritorno certa Luigia Moroso.

Venne arrestata, *dovendo*, a saldo della multa che su di lei grava, scontare 169 giorni di detenzione.

Tolmezzo, 15 — **Due carabinieri in acqua** — Due carabinieri di questa stazione mentre ritornavano da una perlustrazione fatta nel vicino comune di Verzegnis, attraversando il ponte sul Tagliamento, uno di essi colto da capogiro cadde nel fiume.

Stava quasi per affogare perchè travolto dalla corrente, quando il suo compagno con inauditi sforzi e mettendo a serio repentaglio la propria vita riuscì a porlo in salvo.

Cimolais, 15 — **Triste fine di una bambina** — Ieri sera certa Moroni collocava nella culla a dormire una sua bambina di nome Rosa di mesi 7. Durante la notte mai si svegliò e nemmeno si mosse. Al mattino seguente quando la madre s'appressò alla culla per svegliarla la trovò freddo cadavere.

Il medico, chiamato tosto, non potè che constatarne la morte avvenuta per soffocazione causata dalle coltri.

Paularo, 15 — **Ubbriaco che finisce male i suoi giorni** — Giorni fa certo G. B. Silverio fu Mattia della vicina Cartoia dopo aver fatta una lunga peregrinazione per le locali osterie, alquanto alticcio si dirigeva al proprio paese. Giunto nella località detta Aunea nei pressi di Solino, essendosi troppo avvicinato ad un burrone, perduto l'equilibrio, vi precipitò da un'altezza di circa otto metri.

Nella caduta andò a battere la testa contro la roccia, rimanendo all'istante *cadavere*.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Domenica 17 maggio — Barcis.
Lunedì 18 — Azzano X, Buttrio, Maniago, Meduno, Pasian Sch., Vittorio, Rivignano, Tarcento, Ajello, Tolmezzo, Pieve di Cadore.
Martedì 19 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.
Mercoledì 20 — Latisana, Porzuolo, Sacile, S. Daniele, Monfalcone, Oderzo.
Venerdì 22 — Conegliano, Portogruaro.
Sabato 23 — Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.

SU E GIU' PER UDINE

Per l'educazione del popolo

Le scuole complementari

Abbiamo parlato ieri dei diciannove maestri elementari della nostra Provincia riconosciuti benemeriti dell'educazione e gratificati perciò dal Ministero di un tenue compenso.

Non sono però soltanto gli insegnanti che lo vengono dichiarati ufficialmente quelli che sono benemeriti dell'educazione del popolo!

Ve ne hanno centinaia e centinaia, martiri oscuri, che strappando allo svago di diritto le poche ore di libertà, le consacrano alla coltura di quanti, per l'età o per le condizioni della vita o le esigenze della stagione, non potrebbero usufruire dell'istruzione impartita nelle ore e nei giorni d'ufficio.

E a decine si aprono ogni anno le scuole autunnali, destinate a impedire che il frutto di un anno di insegnamento se ne svanisca in tre mesi di abbandono; e, ciò che più monta, numerose si aprono le scuole complementari per gli adulti: festive e serali.

Come *ricrea l'animo il vedere* nei dì festivi, nei paesi di campagna dove qualche anno fa non si viveva che di una vita vegetale, recarsi la gioventù già prosciolta dall'obbligo dell'istruzione alla scuola, a ricevervi nuovo alimento allo spirito, che cementi quello acquistato nei tre corsi elementari ed altre utili nuove nozioni aggiunga! E, più ancora, come è bello di sera, veder l'operaio, stanco per lungo e pesante lavoro, strappare alcune ore al riposo di cui sommo sente il bisogno, per recarsi alla scuola ed apprendervi, spesso in età già matura, i primi rudimenti della scienza!

Ed è questo compito arduo assai per i poveri insegnanti che hanno di fronte non delle teneri menti facili all'acquisto delle cognizioni, ma degli esseri in cui soltanto uno sforzo grandissimo di volontà ed un *metodo speciale* di istruzione possono snebbiare la mente atrofizzata da ignoranza atavica.

*

Gli insegnanti della *nostra Provincia* che nello scorso anno scolastico meritarono dal Ministero dei compensi per avere impartite le lezioni autunnali, serali o festive ammontarono a 129.

Ma quali compensi incisori non vennero loro concessi! Compensi che da un minimo di 20 lire vanno ad un massimo di lire 40; compensi che tutti 129 assieme non danno che la misera somma di lire 3612.

Sono cifre che stringono il cuore, specie se si pensa che in questo stesso bell'italo regno vi hanno dei generali pagati con 141000 lire annue!

Basta... lasciamo lì.

*

A *proposito* dell'interessamento benefico che le nostri classi operaie vanno finalmente prendendo al problema dell'educazione, problema che loro specialmente riguarda, abbiamo appreso con piacere che la Camera del Lavoro si è fatta iniziatrice di un grande pubblico Comizio, illustrante l'importanza della scuola.

Al nostro plauso alla civile iniziativa, aggiungiamo *un fervente augurio di* piena riuscita.

DUE RIGHE DI RISPOSTA

Nel N. 113 del giornale *La Patria del Friuli* nei commenti ad una lettera del sig. Pietro Magistris lessi che, a proposito della nomina del medico primario dell'ospitale, io avrei agitato immeritatamente la questione per appassionare gli animi dei cittadini. Ora io, a nome di *tutti* i miei amici e d'accordo con essi, ho sostenuto quello che sostengo oggi e cioè che è una *ingiustizia* che fa il paio con quella tentata al collega Cudugnello.

Mi riconvinse di questo la lettera stessa del Magistris, il quale volendo dare un colpo al cerchio ed uno alla botte, ammette che uno strappo al regolamento fu fatto, e per me uno strappo *alla vigilia di una nomina rappresenta* una *ingiustizia*.

Per la scelta invece del Rettore del Toppo-Wassermann di cui è cenno nei commenti allegri della *Patria del Friuli* nessuno s'è sognato di violarne i termini, nè di aggiungerne condizioni nuove.

Il cessato Consiglio comunale, quando ha nominato quel sanitario che da *cinque* anni occupava già il posto di *primario*, giudicò sui documenti che gli vennero presentati.

Io ricordo ancora d'aver ripetute volte, tanto il fatto mi sembrava strano, chiesta una spiegazione, una ragione di questo improvviso mutamento di giudizio da parte di quelle persone stesse che *avevano nominato* e per *cinque* anni mantenuto nel posto di primario il medico stesso di cui si volevano all'ultimo momento sbarazzare; ma sono qui che attendo una risposta!

Quella della cresciuta importanza dell'Istituto Pio è una piccola trovata che non spiega ancora come tenga la libera docenza uno che non sia capace di dirigere un riparto medico; tanto è vero che la cessata amministrazione non tenne calcolo affatto della conclusione a cui era arrivato il prof. Grocio, conclusione che io lessi in seduta privata del Consiglio comunale e che qui non ripeto. Che se ne avesse tenuto calcolo, avrebbe *dovuto* votare diversamente.

Non mi dilungo in *altri* apprezzamenti, chè non è questo nè il momento nè il luogo; li ripiglierò a tempo e luogo più opportuno, perchè è un pio desiderio dell'articolista quello di *credere che l'episodio sia finalmente chiarito*.

Voglio solo osservare che è *in mala fede* chi dice che quasi per un mio capriccio personale, per scopo partigiano, io abbia suscitato in Consiglio e fuori la questione del medico primario; perchè lo feci sempre d'accordo con gli amici *tutti* i quali, come me, credevano, come credono ancora, che le *ingiustizie* devono venir riparate.

Erasmo Franceschinis.

L'ON. CABRINI AD UDINE

L'on. Cabrini mercoledì sera, 20 corrente terrà in Udine una conferenza sulla organizzazione operaia.

Le sartine e modiste in agitazione

Iersera doveva aver luogo una riunione di sartine e modiste per discutere e deliberare in riguardo alla diminuzione di orario ed altre clausole sull'apprendisaggio; stante lo scarso numero delle intervenute si rimandò la riunione, si discusse però sul modo più conveniente ed opportuno di invitare le amiche e colleghe ad altra riunione.

Esposizione di Udine 1903

Macchine elettriche

Due dinamo e motori elettrici verranno esposti dalla rinomata officina G. Galati, di Trieste che fece l'illuminazione elettrica a Cividale e Palmanova.

Il campanile d'Aquileia in pericolo?

La *Zeit* di Vienna pubblica una lettera pervenutale dal Friuli, in cui si dice che il campanile della Basilica di Aquileia è minacciato dalla stessa sorte toccata a quello di Venezia, e si esortano le autorità a provvedere sollecitamente perchè sia conservato quell'antico monumento.

In Piazza Umberto I° seguì stamane la pubblica asta dei cavalli riformati del 12.o Saluzzo con non troppe richieste.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani, 17 maggio, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 17.30 alle 19.

1. Marcia d'ordinanza del 12° Fanteria — Unrath
2. Sinfonia "Guglielmo Tell" — Rossini
3. Gran fantasia "Andrea del Sarto" — Bayadelle
4. Waltzer "Sulle rive del Danubio" — Strauss
5. Operetta "Le cinque parti del mondo" — Caballero

Il basso concittadino Monticco a Rio Janeiro. L'artista concittadino Teobaldo Monticco, che tanto onore si fece alla Fenice di Venezia nella parte di Conte di Luna nel *Trovatore*, in questi giorni venne scritturato per cantare in uno dei maggiori Teatri di Rio Janeiro.

All'egregio artista le nostre congratulazioni.

Grande concerto. Promosso dal *Circolo Verdi*, Consorzio Filarmonico e Società Corale Mazzucato quanto prima si darà al nostro Minerva un grande Concerto a beneficio dell'esimio Maestro Marchi l'autore dell'opera «Il Cantore di Venezia» della quale poco tempo fa ebbimo a gustare lo splendido preludio suonato dalla banda Cittadina e che la maggioranza del pubblico volle ripetuto nel concerto seguente.

Al Circolo Filarmonico G. Verdi fervono le prove.

Il programma sarà dei più attraenti, tale da segnare un vero avvenimento, non aggiungiamo altro per oggi, riservandoci di darlo prossimamente nella sua integrità.

Musicanti fattevi avanti. — E' aperto un concorso per esami nel 43 Regg. Fanteria alla nomina di musicanti effettivi per coprire i seguenti posti vacanti nel corpo musicale;

1 Tromba in mi b. con sovrapaga mensile di lire 30;

2. Clarinetto piccolo mi b. con sovrapaga mensile di lire 25;

3. Clarinetto soprano con sovrapaga mensile di lire 20;

1. Cornetta con sovrapaga mensile di lire 30;

1. Corno con sovrapaga mensile di lire 20;

1. Flicorno contrabasso (ossia pelittone) con sovrapaga mensile di lire 20,

Flicorno sopranino con sovrapaga mensile di lire 40.

Per norma degli aspiranti, si avverte che la sovrapaga mensile, è corrisposta oltre gli assegni ordinari, premi di rafferma ecc. stabiliti per i musicanti effettivi.

Potranno prendere parte al concorso tanto i militari di truppa attualmente sotto le armi quanto i borghesi.

Coloro che desiderano esservi ammessi dovranno rivolgere domanda in carta semplice al sig. Comandante del 43 Reggimento in Parma, presso il quale protranno pure avere, a richiesta, le norme per il concorso.

Per essere abilitati all'insegnamento del lavoro manuale. — Nel corrente anno si terranno in Ripatransone due corsi di lavoro manuale educativo.

Il primo corso, di grado inferiore, per coloro che aspirano ad essere abilitati all'insegnamento del lavoro manuale nelle scuole elementari, si aprirà il giorno 25 luglio p. v. e si chiuderà il giorno 23 agosto successivo.

Il secondo corso, di grado superiore, per gli aspiranti all'abitazione per le scuole normali, si aprirà il 26 agosto e si chiuderà il 24 settembre.

Potranno essere ammessi al I corso: i maestri e le maestre delle scuole elementari pubbliche e private; le maestre degli asili infantile e dei giardini d'infanzia; i giovani e le giovani licenziati dalle scuole normali; gli insegnanti delle scuole complementari e normali; direttore didattici; gli ispettori scolastici di circondario.

Tibia fratturata. Ieri mentre certo De Bellis Paolo fu Giovanni di anni 31 da Platischis era intento a far discendere per un filo teso e lungo oltre tre kilometri del fieno da una montagna, sfortuna volle che improvvisamente il filo si spezzasse attorcigliandoglisi attorno al corpo, e facendolo rotolare per l'erto vertice della montagna per buon tratto, riportando nella caduta la frattura communativa della tibia e sperone al terzo inferiore della gamba destra.

Su consiglio del medico condotto dott. Luigi Rossi, vista la gravità del caso, venne trasportato al nostro civico Ospedale.

Ben fatta! Vennero stamane a cura dei Vigili Urbani sequestrati kg. 15 di carne di seconda qualità nella macelleria di prima qualità del signor Morgante che voleva farla passare per prima.

I nostri bambini al mare e ai monti

Società protettrice dell'infanzia

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi Marini ed alle Colonie alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 al 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine. Per la sua cura climatica alpina invece, detto limite è fissato dai 6 ai 14 anni pei maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della società in Via della posta N. 38 nei locali dei Filippini, dalle ore 3 alle ore 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi e dovranno essere corredate:

a) da certificato di nascita;
b) dal certificato di vaccinazione;
c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'uno o dell'altra delle suindicate cure.

VIGILE URBANO IN SBORNIA!

Ci si racconta che ieri sera verso le sette e mezzo un vigile urbano era in preda ad una fenomenale sbornia.

Per l'eccessivo calore sviluppatogli nel corpo dall'alcool bevuto dovette levarsi la tunica, che poi dimenticò nell'osteria, girando, fra i commenti del pubblico, in gibus e bastone in maniche di camicia, fin tantochè alcuni passanti pensarono bene fargliela nuovamente indossare accompagnandolo poscia all'ufficio in Piazza V. E.

Mercato foglia di gelso

A motivo della scarsa quantità di foglia che si portò all'odierno mercato i prezzi rialzarono alquanto; si iniziarono da cent. 35 a 40, *per salire fino a 60 poche ore dopo*

Sebbene il tempo sia molto incostante pure si hanno buone notizie sull'allevamento dei bachi; quello che maggiormente lascia a desiderare in quest'anno è la foglia, la quale anche in seguito alla gragnuola ha molto deperito.

Fidiamo ugualmente bene; molti tenutari limitarono il quantitativo delle oncie, per il fatto della foglia alcuni, per l'incostanza del tempo altri.

All'Ospedale. Ieri venne medicato: Leruzzi Francesco, d'anni 40, manovale, da Moruzzo, per ferite lacero contuse alla regione dorsale della mano destra, riportate accidentalmente sul lavoro.

Ringraziamento

Le famiglie Delli Zotti e Barduseo ringraziano tutti coloro che in tante guise dimostrarono di prendere viva parte loro lutto in occasione della perdita del *dott. Giuseppe Delli Zotti.*

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale

Stasera alle 8 30 precise la compagnia drammatica Caiani-Mancini darà la prima rappresentazione del dramma in 3 atti *Inescrutabile delitto* del concittadino Demetrio Canal.

Farà seguito quel gioiello di commedia veneziana *I recini da festa* del tanto compianto e si presto tolto alle speranze dell'arte Riccardo Selvatico.

CRONACA DELLO SPORT.

AUDAX

Rammentiamo, per norma di coloro che vogliono parteciparvi, che domattina alle ore 3 ant. — come stabilito avrà luogo la partenza della *Marcia ufficiale* per costituire la *Sezione udinese dell'Audax italiano.*

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE

Padre e figlia alla sbarra

Ieri nel pomeriggio dopo quattro giorni di discussione ebbe termine il processo tenutosi a porte chiuse per ragioni di moralità contro De Piero Natale e la di lui figlia Angelina, il primo accusato di violenza carnale, la seconda di fa sa testimonianza.

In seguito al verdetto dei giurati, che fu negativo per entrambi, la Corte li mandò assolti.

Il verdetto quantunque atteso fece ottima impressione nella cittadinanza.

I due prosciolti furono ieri sera al popolare borgo Treppo festeggiatissimi.

Pretura (I° Mand.)

Processo Ruggeri-Ellero

Pretore avv. cav. Fantuzzi; funge da P. M. il delegato di P. S. sig. Bisoglio.

Sono imputati: *Ellero Alessandro* di Luigi d'anni 36, Cambiovalute, di ingiurie, perchè più volte ebbe ad offendere il Ruggeri sulla pubblica via con parole triviali ed offensive. Il *Ruggeri* d'ingiurie e minaccie a danno del sig. Ellero.

L'Ellero è difeso dall'avv. Levi, il Ruggeri dall'avv. Mamoli.

Su proposta del P. M. le due cause vengono abbinate.

Al dibattimento assiste una folla numerosa composta in maggioranza d'amici e conoscenti dei due litiganti.

Il Pretore tenta un accomodamento, che però non riesce.

L'avv. Mamoli dichiara di costituirsi P. C. contro l'Ellero, altrettanto fa l'avv. Levi contro il Ruggeri.

Interrogatorio Ellero

L'Ellero in parte ammette ed in parte esclude; narra che il Ruggeri gli doveva cento lire e che mai questi gliele restituì; invece lo prendeva sempre in giro quando gliene chiedeva la restituzione.

Interrogatorio Ruggeri

Il *Ruggeri racconta che egli è creditore* dell'Ellero come si può riscontrare dalle bollette dell'agenzia delle imposte rimesse in atti.

Parecchie volte fece avvertito l'Ellero che lo lasciasse in pace e glielo *fece dire anche da altri e fra questi* dal direttore del Tram sig. Ciottini.

In quanto all'affare delle cento lire racconta ch'egli forzatovi dall'Ellero comperò, da questi, degli specchi e degli orologi, merce che gli venne sequestrata e poco mancò non andasse in prigione, perchè era compendio dei furti truffe ecc. commessi dalla nota Compagnia Rumor Cacello ecc., perciò delle cento lire egli non si crede debitore.

Inoltre un giorno l'Ellero nel suo negozio lo minacciò con il revolver.

Vengono quindi escussi numerosi testi a carico e discarico dei due imputati.

Le proposte del P. M.

Il P. M. *in ordine alle risultanze processuali* chiede voglia il Pretore ritenere responsabile il Ruggeri dei reati d'ingiuria e minaccia e condannarlo per la prima alla multa di lire 30, per la seconda a giorni 20 di reclusione.

LA SENTENZA

Il Pretore dopo le arringhe dei difensori, condanna Ruggeri Andrea per le ingiurie a lire 10 di multa e per le minaccie a lire 15 pure di multa e l'Ellero a lire 10 di multa, entrambi a lire 30 di costituzione e rappresentanza di P. C., alle spese processuali, tassa sentenza e ai danni da liquidarsi in separata sede.

Sappiamo che i due litiganti sono sulla via di addivenire ad un'amichevole componimento.

Corte d'Appello di Venezia.

La rapina di fuori Porta Grazzano

La sentenza del nostro Tribunale confermata

I lettori ricorderanno ancora certamente della rapina avvenuta parecchi mesi addietro nei pressi del Collegio Gabelli fuori porta Grazzano.

Gli autori Pontoni Sebastiano, Iesse Antonio e Gervasi Aristide vennero dal nostro Tribunale condannati il primo ad *anni 3 di reclusione ed un anno di vigilanza*, il secondo ad anni 3, giorni dieci di reclusione e un anno di vigilanza, il terzo ad anni uno, mesi sette e giorni 15 di reclusione, tutti imputati di rapina e l'ultimo anche di lesioni.

Presentarono ricorso alla Corte d'Appello di Venezia e all'udienza di ieri *venne* discusso e malgrado le eloquenti arringhe dei difensori avv. Brunetti e Greco la corte confermava l'appellata sentenza.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Seta. — Mercati sostenuti, transazioni pochissime causa il conflitto continuo fra le pretese di prezzo dei detentori di seta, e le offerte dei compratori, le quali sono molto dissonanti con la situazione attuale, e con le prospettive avvenire.

Malgrado ciò qualche affare fu combinato per urgenti bisogni ed il compratore dovrebbe piegarsi alle esigenze del venditore pagando il pieno prezzo di domanda.

Si pagarono:

L. 55.—	classico	11|13	100 aspe
» 52.50	sublime	9|11	»
» 51.—	»	11|13	»

Bozzoli. — Sempre domandatissimi massime i pronti sulla base di L. 13 10 a 13 50 al 4 per 1. Per due lotti *importanti gialli Salonicco consegna settembre ottobre* si fecero sentire lire 13.60 che si rifiutarono.

Raccolto. — Nelle località dove i *gelsi non furono colpiti dalle brinate* 19 e 20 aprile u. s. i bachi si trovano della prima alla seconda muta con andamento buono.

La generalità delle sementi si vanno schiudendo adesso ed i bachi vengono parcamente alimentati con la poca foglia sviluppata nei recinti chiusi.

La condizione del gelso è ancora miseranda, la sua rigermogliazione è lentissima, fatto che suscita non poca apprensione nell'allevatore.

Si brama caldo e sole, almeno per riparare in lieve parte i danni.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond.)*

Krefeld. — I prezzi delle sete hanno ottenuto in questa settimana un'importante aumento, e quei detentori che non si ritirano dalla vendita domandano prezzi altissimi. Gli stock specialmente nei titoli fini sono ridottissimi; *bozzoli secchi di buona qualità* sono introvabili e le notizie dall'Italia circa il nuovo raccolto continuano pessime; questi sono tutti fattori che contribuiranno a nuovi rialzi.

Zurigo — In questi ultimi giorni si è dinotato un movimento che ricorda i momenti d'eccitazione dei tempi passati. La speculazione ha incominciato a operare attivamente a Milano, dimodochè da un momento all'altro i nostri fabbricanti si son veduti costretti ad afferrare i lotti più alla mano provocando così un rialzo che varia a seconda degli articoli di f.s 2 a 4 al chilo sui prezzi dell'aprile u. s.

Lyon. — Sotto l'influsso delle cattive notizie sull'andamento dei raccolti Francia ed Italia, il nostro mercato *incominciò ad animarsi per opera della* speculazione che si decise a pagare prezzi in continuo rialzo per tutti gli articoli. La fabbrica si mantiene assai riservata coprendo solamente gl'immediati bisogni poichè la posizione del mercato delle stoffe è per essa tutto altro che incoraggiante.

Anche dall'Estremo Oriente si verificò un marcato rialzo e specialmente a Kanton ove sete della passata campagna sono ormai introvabili.

Milano. — Continua il cattivo tempo che mette in pensiero i filatori i quali tengono fuori vendita le loro poche rimanenze. *La fabbrica comincia a pagare* il rialzo e qualche maggior segno di vita ci viene anche dall'America.

New York. — Mercato assai calmo con transazioni di minima importanza.

I nostri fabbricanti non vogliono ancora decidersi a pagare il rialzo e stanno nell'aspettativa del risultato dei raccolti dell'Estremo Oriente.

SILK.

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile preparazione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba e fornisce il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Ferrari Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, e bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

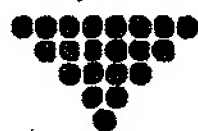
In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Vernice

istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, n. 2, p. II°, BOLOGNA.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — *L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.*

Ogni bottiglia è *confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.*

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2 50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale "*IL FRIULI*„ Via Prefettura.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè *aumenta l'appetito e facilita* la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche *prescritto dai medici* come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle *inappetenze* derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed *osservanza.*

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

SIGARETTE ANTIASMATICHE

Una scatola di 20 sigarette LIRE UNA

Per posta aggiungere L. 0.15.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sob. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco.

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.29	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.—	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.56	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.19
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.37
8—	18.25	19 45	18 10	19 25	— —

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

La specialità del giorno è la

PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone *che colpite* da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con *l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli,* ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'*Ufficio* Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**